

L'amore di Dio, rivelato in Cristo, è divina follia.

Dal Vangelo secondo Marco 3,20-21

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

1)La Chiesa come casa che attira

Bella questa casa di Cafarnao che ospita Gesù (è la casa di Pietro?), una casa con dentro Gesù attira tutti, vicini, lontani. A volte se la gente non viene, dobbiamo chiederci: ma Gesù è dentro di noi, dentro a ciò che facciamo e viviamo? Solo Gesù attira la gente, non la nostra vita e le nostre proposte.

2)Chi fuori chi dentro

“Avendo udito che era lì i suoi uscirono” Gesù entra in casa, i suoi escono. Per fare che cosa? “Per impadronirsi”. Quando ci si impadronisce di Lui vuol dire ucciderlo, perché Lui è il dono e se ti impadronisci del dono è uccidere il dono. Perché impadronirsi? Perché è fuori di sé. È interessante: loro stanno fuori, e dicono “Tu sei fuori”; in greco c'è un gioco di parole: stando fuori gli dicono tu sei fuori, fuori dalla casa, fuori dalle relazioni giuste.

3)Noi siamo fuori per Gesù?

I parenti di Gesù faticano nel fare il passaggio dai legami di sangue che pretendono, ai legami d'amore che condividono. A volte può essere anche un nostro pericolo: pretendiamo di avere delle credenziali maggiori: io sono.... Davanti a Gesù è meglio avere l'unico titolo di discepolo, colui che segue, anche nel suo essere “fuori di sé”, ossia decentrato, tutto rivolto verso il Padre e verso gli uomini, perché l'amore è sempre andare oltre sé stessi, uscita dalla propria comfort zone. L'amore di Dio, rivelato in Cristo, è divina follia, quindi massima sapienza, perché forse “la follia è una delle cose più sacre che esistono sulla terra”.

Buon sabato, vi aspetto alle 17,00

Don Massimo